



/ 06-09-2011

IL FUTURO DEI GIOVANI LAUREATI / Un sondaggio sulle prospettive dei laureati italiani

Dove si vedono i laureati italiani tra cinque anni? Non in Italia. Crisi, sempre crisi. Pochissime opportunità. Frustrazione al massimo. E nessuna voglia di cambiare le cose per chi avrebbe il potere di farlo. Ecco cosa pensano i giovani.

Tesionline ha chiesto ai suoi utenti, alla generazione del lavoro mai, **dove si vedono i giovani italiani tra cinque anni**, e la risposta è stata chiara. **Il più famoso sito per laureandi e laureati**, dove è possibile consultare e vendere le tesi di laurea, creare un profilo utile alle aziende e trovare il lavoro giusto, ha registrato alcuni dati che non lasciano scampo. Sarà forse perché da qualche settimana a questa parte non si parla d'altro, e perché siamo tutti coinvolti: sta di fatto che a rispondere sono stati ben 9.848 ragazzi, tra i 19 e i 35 anni. E cosa è emerso? Che il **57% dei laureati dichiara di vedersi all'estero tra cinque anni**. Idem per i non laureati, il cui dato di riferimento è inferiore solo di un punto percentuale (56%).

Perché partire? Per i laureati, prima di tutto, "perché non ci sono sbocchi" (ad affermarlo è il 21% di chi ha votato il sondaggio), ma anche "perché qui non viene riconosciuto il mio talento" (20%) e "perché non abbiamo una classe politica che pensi ai giovani" (19%). A parimerito le altre due risposte possibili: "Perché l'Italia è solo un Paese per vecchi" e "perché sono destinato a guadagnare meno dei miei genitori". Colpisce però anche il dato del 19% di chi vuole "restare in Italia e cambiare questo Paese".

Chi la laurea in tasca non ce l'ha, almeno per il momento, non la pensa tanto diversamente. Il 27% di chi ha espresso un parere si vede presto via dall'Italia a causa delle scarse opportunità. Il 24% di loro è convinta che ai nostri politici non interessi nulla dei giovani mentre il 22% è deciso a restare solo per provare a cambiare le cose. Per il 19% dei giovani il motivo per cui andare via è la questione economica ("sono destinato a guadagnare meno dei miei genitori"), per il 18% di loro è l'impossibilità di veder riconosciuto il proprio talento. All'ultimo posto della classifica delle opzioni indicate, "perché l'Italia è solo un Paese per vecchi" (12%).

Da oltre dieci anni Tesionline raccoglie i lavori di ricerca degli studenti per dare loro visibilità e suggerire i migliori canali per farsi notare da chi offre lavoro. Con 800 mila visitatori unici mensili, 4 milioni di pagine viste, più di 450 mila utenti registrati attivi e 25 mila accessi unici al giorno, e grazie alla sua costante vicinanza al mondo dei giovani, Tesionline rappresenta un bacino interessante e sempre aggiornato cui attingere per saperne di più non solo sugli argomenti trattati nelle tesi di laurea, ma anche sull'università e sulle migliori offerte post-laurea, sulle più interessanti tendenze del mondo del lavoro e sugli scenari che coinvolgono i laureati italiani.